



Piano Insediamenti Produttivi PIP Cungiau Sa Gora - Samassi



VERIFICA DI ASSOGETTABILITA'

ai sensi della DGR n. 44/51 del 14 dicembre 2010
**Aggiornamento del PIP Cungiau Sa Gora
nel Comune di Samassi**

AREA TECNICA
Servizio Lavori Pubblici
RUP | ing. Irene **Pili**

Progettisti del Piano

arch. Enrica **Campus** (incaricata)
pianificatore Marco **Loi**

Autorità Proponente - Comune di Samassi
Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Irene Pili
irene.pili@comune.samassi.ca.it

Autorità Procedente - Provincia Sud Sardegna
Responsabile - Ing. Alessandro Mulas
protocollo@cert.provincia.sudsardegna.it

Referente VAS
Arch. e Paesaggista Enrica Campus
studio@abeillearchitetti.info

Note	Adozione	Approvazione
_____	Del.C.C n. _____ del _____	Del.C.C n. _____ del _____

INDICE

1	PREMESSA	3
2	CONTESTO NORMATIVO E CRITERI DI VERIFICA	4
3	CONTESTO DEL PIANO ATTUATIVO	6
4	IL PROGETTO DELLA NUOVA ZONA ARTIGIANALE-COMMERCIALE.....	7
5	LA COERENZA ESTERNA E LE RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	8
5.1	<i>Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR2006)</i>	9
5.2	<i>Il PTCp/PUP della Provincia del Medio Campidano</i>	10
6	LA COERENZA INTERNA E LE RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE LOCALE	11
6.1	<i>Il Piano di Fabbricazione di Samassi</i>	11
7	GLI OBIETTIVI DEL PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	13
8	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	14
9	GLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO ATTUATIVO	19
10	I DOCUMENTI DEL PIANO ATTUATIVO.....	19

1 PREMESSA

La presente relazione costituisce il *Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità* (redatta ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Direttiva Europea 2001/42/CE) alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della proposta di aggiornamento del **Piano di Insediamento Produttivo del Comune di Samassi** finalizzata ad adeguare la zona D denominata *Cungiau Sa Gora* a seguito della modifica del perimetro di zona, conseguente alla realizzazione della nuova SS 293.

Di fatto l'aggiornamento definisce un nuovo Piano Attuativo per gli Insediamenti Produttivi condotto in attuazione dell'articolo 21 della LR. 45/1989 (così come modificata dalla LR 1/2019).

L'ambito di interesse del Piano è l'area a nord-ovest del centro abitato, delimitata a nord-ovest dalla SS 293, a nord-est dal Canale di destra del Flumini Mannu (di seguito Canale), a est-sud-est dalla zona D1 così come definita da PdF vigente, e a ovest-sud-ovest dalla zona E, così come definita da PdF vigente.

2 CONTESTO NORMATIVO E CRITERI DI VERIFICA

La Direttiva Europea 2001/42/CE ha introdotto la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Tale Direttiva è stata recepita dal D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007. Il decreto è stato successivamente modificato, prima dal D. Lgs. 4/2008 e recentemente dal D. Lgs. 128/2010, entrato in vigore il 26 agosto 2010.

Il Decreto Legislativo n.152 del 2006 indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e quelle da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente (art. 6, commi 2, 3 e 3 bis).

Sono da assoggettare a verifica le modifiche minori ai piani/programmi, così come i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.

In ambito regionale, ed in particolare in riferimento alla pianificazione urbanistica, la VAS è redatta secondo quanto riportato nelle Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali (allegato alla Del. G.R. 44/51 del 14.12.2010).

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dei criteri di verifica di assoggettabilità, sulla base dei quale è redatto il presente Rapporto Preliminare:

Caratteristiche del piano	
critério	contenuti del Piano
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività...	<i>Il Piano definisce l'aggiornamento del PIP Cungiau Sa Gora per l'attuazione della zona D e quindi la possibilità edificatoria dell'area</i>
In quale misura il piano influenza altri piani e programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	<i>L'aggiornamento del PIP incide sul Piano di Fabbricazione di cui modifica il perimetro della zona D e quindi ne propone la variante</i>
La pertinenza del piano per le integrazioni delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	<i>Il Piano, in particolare attraverso i disposti normativi, detta regole in relazione al recupero delle acque piovane e all'uso di fonti rinnovabili; il controllo della permeabilità dei suoli.</i>
Problemi ambientali pertinenti al piano	<i>I problemi ambientali potrebbero essere collegati ad una impermeabilizzazione dei suoli. Le norme agiscono per limitare tale criticità riducendo il rapporto di copertura rispetto al precedente Piano e introducendo obblighi specifici in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli.</i>
La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa nel settore ambientale	<i>Il Piano incide sull'attuazione della normativa PAI (aggiornamento 2022), in particolare con l'adeguamento ai perimetri della zona Hi3 e in ottemperanza di un rispetto del principio di invarianza idraulica</i>

Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate	
critério	contenuti del piano
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	<i>Gli impatti principali potranno essere quelli relativi alla fase di realizzazione delle opere. Gli impatti post-opera potranno essere compensati in un equilibrio ambientale dettato dalla scelta di materiali, dalla gestione della permeabilità dei suoli, dal recupero delle acque...</i>
Carattere cumulativo degli impatti	Assente
Natura transfrontaliera degli impatti	Assente
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	<i>I rischi sono legati alla impermeabilizzazione del suolo, anche se in realtà il progetto prevede aree verdi e/o permeabili, in modo da attenuare e gestire il rischio ambientale relativo all'idrogeologia.</i>
Entità ed estensione dello spazio degli impatti	Non definibile
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	<i>Il valore e la vulnerabilità sono considerabili di livello minimo, in quanto il progetto non porta in sé rischi ambientali. Quelli igienico-sanitari sono risolti in modo implicito nella realizzazione delle opere in attuazione delle normative vigenti.</i>
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Assenti

3 CONTESTO DEL PIANO ATTUATIVO

L'aggiornamento e adeguamento del Piano attuativo interessa l'ambito periurbano nel territorio comunale di Samassi.

L'area è oggi un tassello del paesaggio rurale e industriale, ai margini dell'abitato di Samassi, posto tra la SS 293 e la Via dell'Artigianato, la quale fa parte della zona D già attuata.

L'area, di circa 30 mila m², nella Variante al PIP, approvata nel 2012, era suddivisa in 15 lotti edificabili e, al suo interno, era prevista una viabilità adatta alle esigenze per un insediamento futuro.

Nel vigente strumento urbanistico del Comune di Samassi, le aree ricadono in zona "D" insediamenti industriali, artigianali e commerciali, così definita dalla Variante al Piano di Fabbricazione adottata con Del. C.C. n. 49 del 5/08/2003.

L'area oggetto del presente elaborato è separata dalle zone agricole a ovest dalla SS 293 e dal Canale di destra del Flumini Mannu a nord-est, mentre confina direttamente a est-sud-est con la già edificata zona D1 e a sud-ovest con una porzione di zona E. L'area dell'ampliamento si attesta a nord-ovest dell'abitato, tra la SS 293 e la direttrice viaria della Via Sanluri, che divide in due l'area industriale di Samassi.

Tale area industriale ha un impianto quasi irregolare con direzione sud-ovest/nord-est nel quale si possono identificare tre macro aree: quella a destra (direzione Sanluri) della Via Sanluri, pressoché completa; quella a sinistra della medesima Via, con ancora qualche lotto libero e che comprende anche la Via dell'Artigianato; quella oltre quest'ultima descritta, che è oggetto di codesta relazione.

>> Individuazione dell'area industriale in relazione al centro abitato



4 IL PROGETTO DELLA NUOVA ZONA ARTIGIANALE-COMMERCIALE

La proposta del PIP è finalizzata ad adeguare le previsioni al nuovo perimetro di zona come modificato rispetto al vigente perimetro del PIP Cungiau Sa Gora e al contempo adeguare il nuovo PIP alle previsioni del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e al Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

La nuova area si estende per un totale di 29.900 m², di cui il 10% devono essere destinati ad aree libere (verde e parcheggio); si ridefinirà così la sistemazione dei lotti e degli spazi aperti, mantenendo ferma la viabilità

Gli accessi alla nuova area artigianale sono garantiti dalla viabilità esistente che si dirama dalla Via dell'Artigianato.

Entro il perimetro della zona artigianale-commerciale saranno previsti nuovi insediamenti artigianali-commerciali e le relative urbanizzazioni primarie.

Il progetto prevede l'individuazione dei lotti edificabili, alternati ad aree verdi e/o permeabili, che diano la possibilità sia di gestire il rischio idrogeologico, sia di avere un'area urbanizzata di pregio e sostenibilità, anche in attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030, della Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS e SRSvS).



>> Inserimento del progetto nel contesto

5 LA COERENZA ESTERNA E LE RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Per comprendere la portata delle dell'incidenza del Piano degli Insediamenti Produttivi, la stessa è stata confrontato con i principali Piani che definiscono indirizzi, vincoli o regole per gli specifici settori d'intervento, con specifico riferimento al tema ambientale.

L'analisi di coerenza esterna è stata funzionale alla definizione d'indirizzi da porre a base della progettazione definitiva dell'ampliamento in attuazione della Variante, coerentemente con quanto previsto alla scala comunale, provinciale e regionale. La tabella che segue sintetizza il quadro della pianificazione sovraordinata:

PIANO PROGRAMMA	O	RIFERIMENTO NORMATIVO	ATTUAZIONE	Interesse per la VARIANTE
Piano Paesaggistico Regionale (PPR)		L.R. n. 8 del 25.11.2004 art. 11 della L.R. 4/2009	PPR Approvato con D.G.R. n. 36/7 del 5.9.2006	x
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF)		Legge 183/89, art. 17, comma 6, ter - D.L. 180/98	PAI approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n.67 del 10.07.2006 PSFF approvato in via definitiva con Delibera n.2 del 17.12.2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della RAS Con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 17/05/2016 sono state approvate le modifiche all'art. 33 delle Norme di Attuazione del PAI	x
Piano Territoriale di Coordinamento ed Urbanistico Provinciale del Medio Campidano		L.R. n. 45/1989, art. 1, comma 1	Approvato con D.C.P. n 34 del 25.05.2012, pubblicato sul BURAS n. 55 del 20.12.2012.	x
Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR)		D.Lgs. 227/2001, art. 3, comma 1	Approvato con Delibera 53/9 del 27.12.2007	
Piano di Tutela delle Acque		D.Lgs. 152/99, art. 44 L.R. 14/2000, art. 2	Approvato con D.G.R. n. 14/16 del 4.4.2006	
Piano di Gestione del Distretto Idrografico Regionale Direttiva		2000/60/CE D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Legge 13/2009	Adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 25/02/2010	x
Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS)		D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 e art. 112 delle NTA del PPR – art. 18, comma 1 della L.R. del 29 maggio 2007, n 2	Approvato con D.G.R. n. 45/40 del 2.8.2016	x
Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi		Legge n. 353 del 21.11.2000 e relative linee guida emanate con D.M. del 20.12.2001	Piano prevenzione incendi: approvato con Del.G.R. n. 21/32 del 5 giugno 2013 Prescrizioni Antincendio: approvate con Del.G.R. n. 16/20 del 9 aprile 2013	x
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti		D.Lgs. 152/2006, art. 199	Approvato con Del.G.R. n. 3/8 del 16.1.2008	x
Piano Regionale dei Trasporti		L.R. n. 21/2005	Adottato con D.G.R. n. 66/23 del 27.11.2008	
Piano di Fabbricazione (PdF) di Samassi		L. 1150/1942	Ultima variante relativa all'area: Del. C.C. n. 49 del 5/08/2003.	x

5.1 Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR2006)

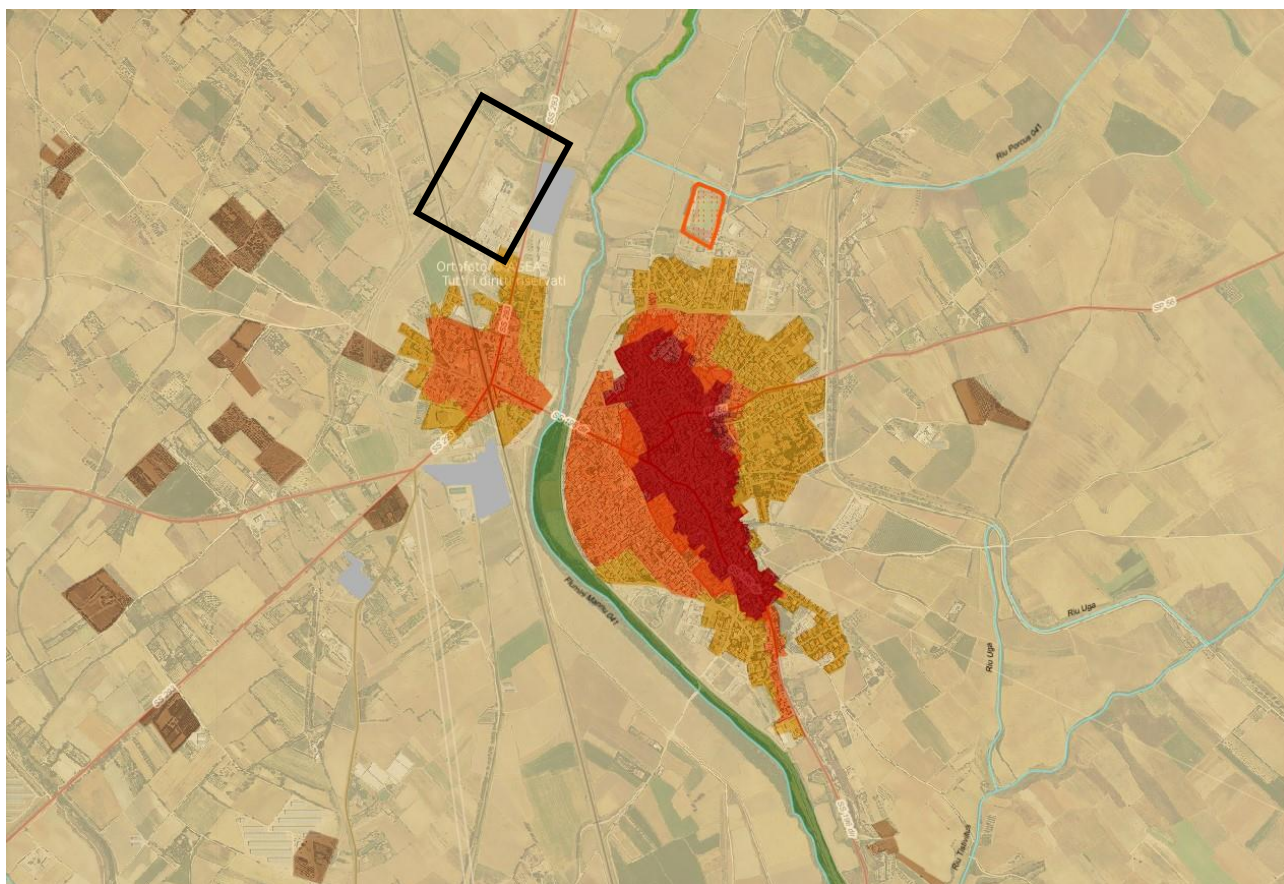
Il Piano Paesaggistico della Regione Sardegna (PPR), approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 82 del 7 settembre 2006, ai sensi dell'art. 11, comma 5 della L.R. 45/89, come modificata dalla L.R. 8/2004, costituisce il quadro di riferimento e di coordinamento per gli atti di programmazione e di pianificazione regionale, provinciale e locale e per lo sviluppo sostenibile.

Il Piano definisce il paesaggio quale principale risorsa territoriale della Sardegna, e rappresenta lo strumento centrale del governo pubblico del territorio, ponendosi come matrice di un'opera di ampio respiro e di lunga durata, nella quale si saldano in un unico progetto la conservazione e la trasformazione.

Il Piano applica la definizione di paesaggio così come scaturita dalla Convenzione Europea sul Paesaggio di Firenze del 2000 che indica come la pianificazione territoriale debba fondarsi su tre componenti essenziali: quella economica, quella storico-culturale e quella ambientale.

Finalità del PPR è quella di:

- a) preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;
- b) proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;
- c) assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità;



>> Estratto del PPR sull'ambito del contesto territoriale di Samassi, da SardegnaMappe PPR.

L'analisi territoriale svolta dal PPR è articolata secondo tre assetti: ambientale, storico-culturale e insediativo, per ciascuno dei quali sono stati individuati i beni paesaggistici, i beni identitari e le componenti di paesaggio e la relativa disciplina generale, costituita da indirizzi e prescrizioni. Oltre all'analisi del territorio finalizzata all'individuazione delle specifiche categorie di beni da tutelare in ossequio alla legislazione nazionale di tutela, è stata condotta un'analisi finalizzata a riconoscere le specificità paesaggistiche dei singoli contesti, limitata in sede di prima applicazione del PPR, alla sola fascia costiera.

Sono comunque soggette alle norme del PPR tutti le parti di territorio sottoposte a tutela e tra queste anche i "centri di prima e antica formazione" (art. 51-53)

Il territorio del Comune di Samassi ricade nell'Ambito di paesaggio n.34 "Campidano", appartenente ai cosiddetti "ambiti interni".

Nell'Atlante degli ambiti di paesaggio del PPR, documento ricognitivo e non prescrittivo, è riconosciuta a Samassi la criticità connessa al sistema idrografico nei periodi degli eventi alluvionali. Allo stesso tempo il sistema idrografico è elemento di valore nel disegno del paesaggio della pianura agricola, strutturata sulla tessitura dei coltivi irrigui inframmezzati ad una articolata viabilità rurale.

Il progetto dell'Ambito per quanto riferito al paesaggio rurale non trova contrasto nell'attuazione di un progetto che si sviluppa ai margini dell'area urbano. Tutta l'area di interesse ricade nella componente di paesaggio ambientale delle aree ad utilizzazione agro-forestale (art. 28 NTA PPR) nella classe delle colture erbacee specializzate.

5.2 Il PTCp/PUP della Provincia del Medio Campidano

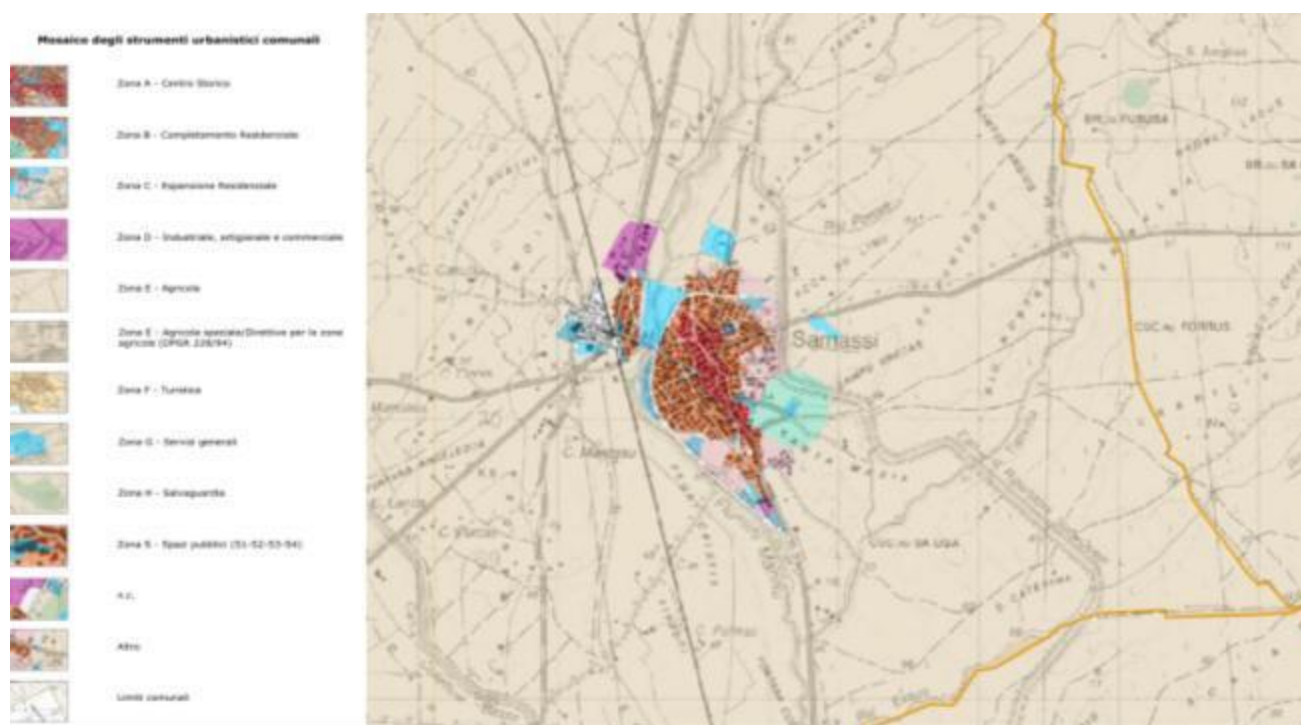
Il PTCp/PUP della Provincia del Medio Campidano, approvato nel 2012, è stato redatto in attuazione del dell'art. 11 e secondo quanto previsto nell'art.106 delle Norme Tecniche di attuazione del PPR e in coerenza con questo e il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). L'architettura del piano parte da una rivisitazione critica del PUP di Cagliari del 2002.

Tra gli obiettivi il Piano Provinciale non ne specifica per l'ambito di intervento. Si può far riferimento all'obiettivo di riqualificazione degli insediamenti.

6 LA COERENZA INTERNA E LE RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE LOCALE

La valutazione di coerenza interna ha la finalità di verificare le relazioni tra la proposta di aggiornamento del PIP e gli strumenti di pianificazione a livello comunale che da questo vengono modificati.

PIANO PROGRAMMA	O	RIFERIMENTO NORMATIVO	ATTUAZIONE	Interesse per il PIP
Programma di Fabbricazione del Comune di Samassi		L. 1150/1942	Approvazione R.A.S. Ass.to LL.PP. Decreto Presidenziale n° 8013/1513 del 3.7.1969 e successive varianti	X



>> Rielaborazione del Piano di Fabbricazione tratta dalla tavola del Mosaico dei piani del PTCp del Medio Campidano (Tavola BC15)

6.1 Il Piano di Fabbricazione di Samassi

Il comune di Samassi è dotato di Piano di Fabbricazione, approvato nel 1969, al quale sono seguite alcune variante. Il Comune non si è mai dotato di Piano Urbanistico così come declinato nella LR 45/1989. Il Piano di Fabbricazione norma il solo centro abitato e i servizi generali ad esso correlati, tra cui l'area cimiteriale.

L'area della Variante ricade in zona D, come da variante 2003, e confina con la zona D esistente a est-sud-est, mentre solo zona E nel resto dei territori confinanti.

Il Progetto di Fattibilità pone in atto una "Variante sostanziale" del Piano di Insediamenti Produttivi, rivedendo il disegno del piano attuativo precedentemente adottato.



>> Tavola del Piano di Fabbricazione del Comune di Samassi, Variante Generale e adeguamento al D.A. n° 2266/U del 20.12.1983, approvato con DCC n° 10 del 11.02.1985 e approvazione definitiva D.A. n°473/U del 1986

7 GLI OBIETTIVI DEL PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

L'obiettivo dell'aggiornamento del PIP è l'attuazione della norma proposta in Variante contestuale a questa relazione, con una progettazione differente degli spazi rispetto alla previsione precedente, rispettando i requisiti di sostenibilità richiesti.

All'obiettivo principale formulato attraverso l'aggiornamento del PIP, si affiancherà un obiettivo di qualità ambientale e di rispetto dei vincoli idrogeologici identificati dal PAI per l'area: un equilibrato sviluppo delle superfici impermeabili in favore di quelle permeabili; incrementare la dotazione delle alberature per ridurre il gradiente termico; prevedere possibili sistemi di recupero delle acque piovane per irrigazione e contribuire all'invarianza idraulica.

Obiettivo generale	Obiettivo specifico
Attuare la zona D secondo criteri sostenibili	• Ridurre il consumo di suolo • Mantenere in equilibrio le superfici permeabili • Incrementare la dotazione arborea • Favorire sistemi di recupero delle acque • [...]

8 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Nella fase di redazione della proposta di aggiornamento del PIP si è tenuto conto dei criteri di sostenibilità ambientale proposti dall'Agenda 2030 ONU e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), come programma strategico di riferimento e come sistema di obiettivi. Gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile (SDGs) sono 17 e a questi si associano 169 traguardi (target).



>> Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) individuati nell'agenda 2030 ONU

Nella tabella successiva si riportano gli obiettivi di sviluppo sostenibile correlati agli obiettivi della Variante, verificati a loro volta con la SNSvS e l'Agenda 2030.

Obiettivi Agenda 2030	Obiettivi specifici SNSvS	Obiettivi specifici della Variante
1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo		Non pertinente
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile		Non pertinente
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età		Non pertinente
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti		Non pertinente
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze		Non pertinente
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	I.2 – Combattere la deprivazione materiale e alimentare II.3 – Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali II.4 – Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	Favorire il recupero delle acque

Obiettivi Agenda 2030	Obiettivi specifici SNSvS	Obiettivi specifici della Variante
	II.5 – Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	
7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	I.3 – Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico II.6 – Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera III.2 – Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti IV.1 – Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	Prevedere sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili ed efficienti
8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	I.3 – Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico II.2 – Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	Incentivare la nascita e la crescita di imprese artigianali e commerciali, legate al territorio
9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	I.1 – Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo I.2 – Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti I.3 – Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico II.2 – Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità II.6 – Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera III.2 – Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti III.3 Rigenerare la città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	Prevedere infrastrutture che aiutino lo sviluppo delle attività economiche insediabili
10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni		Non pertinente
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	I.3 – Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico II.6 – Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera III.1 – Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico III.1 – Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori III.2 – Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti III.3 - Rigenerare la città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni III.5 – Abbattere la produzione di	Favorire insediamenti artigianali con un'adeguata urbanizzazione, in modo da minimizzare qualsiasi rischio

Obiettivi Agenda 2030	Obiettivi specifici SNSvS	Obiettivi specifici della Variante
	rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo		Non direttamente pertinente con la variante, ma fondamentale per il piano attuativo (PIP)
13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico	I.1 – Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo I.2 – Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti I.3 – Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico II.6 – Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera III.2 – Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	Prevedere sistemi di gestione idrica adeguati al rischio idraulico
14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile		Non pertinente
15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	I.1 – Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi terrestri e acquatici II.3 – Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali II.4 – Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione II.5 – Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua II.6 – Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera III.2 – Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	Gestire in modo sostenibile le acque reflue, in modo da non inquinare il suolo e le risorse idriche
16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli		Non pertinente
17. Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile		Non pertinente

Il Piano proposto nelle proprie scelte assume quindi il programma dell'Agenda 2030 ONU, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e ancor più la **“Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile”**, come programma strategico di riferimento e come sistema di obiettivi.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), presentata al Consiglio dei Ministri in data 2.10.2017, è stata approvata, dal CIPE, in data 22.12.2017. Tale Strategia declina, a livello nazionale, i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030. Le aree di riferimento dell'Agenda 2030 sono le cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile: Persone; Pianeta; Prosperità; Pace; Collaborazione (Partnership). Gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile (SDGs) sono 17 e a questi si associano 169 traguardi (target).

L'Agenda 2030 e la SNSvS sono declinate a livello regionale con la **Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**, approvata con Deliberazione n. 39/56 del 08 ottobre 2021, si compone di 34 Obiettivi Strategici, declinati in 104 linee di intervento per una Sardegna del 2030 **più intelligente, più verde, più connessa, più sociale e più vicina ai cittadini**.



>> Mappa di correlazione tra SRSvS, l'Agenda 2030 e la SNSvS

L'ambito di correlazione dell'aggiornamento del PIP è individuabile in quattro delle cinque categorie illustrate nell'Agenda Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi strategici.

SARDEGNA + INTELLIGENTE:

1. Rafforzare l'efficienza amministrativa e il dialogo tra istituzioni, cittadini e stakeholders attraverso l'innovazione della PA;
2. Rafforzare la competitività delle imprese facilitando i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili;
3. Sostenere la ricerca e lo sviluppo e favorire la connessione fra imprese, centri di ricerca, università e istituti di istruzione superiore.

SARDEGNA + VERDE:

1. Conservare la biodiversità, ripristinare e valorizzare i servizi ecosistemici;
3. Promuovere il benessere e la salute umana correlati al risanamento ambientale di suolo, aria e acqua;

4. Migliorare la gestione delle risorse idriche anche al fine di contenere l'esposizione al rischio siccità e ondate di calore;
6. Promuovere la produzione e il consumo responsabile;
9. Ridurre l'esposizione al rischio frane e alluvioni;
11. Rendere gli strumenti di pianificazione coerenti con le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici;
13. Decarbonizzare l'economia delle attività produttive;

SARDEGNA + CONNESSA

3. Ridurre l'impatto ambientale e rafforzare la sicurezza delle infrastrutture stradali.

SARDEGNA + VICINA

1. Migliorare la governance per lo sviluppo sostenibile territoriale;
3. Tutelare e valorizzare il paesaggio regionale.

9 GLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO ATTUATIVO

La messa a confronto degli obiettivi del Piano Attuativo con i criteri di sostenibilità consente di individuare gli effetti ambientali che hanno le azioni del piano previste per il raggiungimento degli obiettivi. L'impronta del piano orientata in una chiave di sostenibilità conduce ad avere effetti e ricadute positive sul sistema ambientale della nuova area artigianale-commerciale, che potrebbero avere un riverbero su altre azioni progettuali riferite all'ambiente urbano.

Trattandosi di uno strumento di pianificazione, le "azioni di piano" si esplicano nella disciplina, attraverso la quale sono sancite le modalità di intervento: cosa è possibile fare e cosa no.

Nella tabella seguente si riportano le azioni che hanno un'incidenza sull'ambiente urbano e territoriale dell'area oggetto di variante.

Azioni del Piano	Effetti sull'ambiente
<i>Adeguamento dell'area artigianale-commerciale rispetto allo stato attuale</i>	Aumento delle superfici urbanizzate
<i>Costruzione di nuovi edifici</i>	Impermeabilizzazione dei suoli
<i>Realizzazione di aree verdi</i>	Gestione degli equilibri tra superfici impermeabili e permeabili
<i>Piantagione di vegetazione arborea</i>	Riduzione di isole di calore

10 I DOCUMENTI DEL PIANO ATTUATIVO

Si riporta di seguito l'elenco degli elaborati della Variante al Piano di Samassi.

All.to 1 - Relazione e proposta normativa

All.to 2 – Fascicolo di Piano